

Prove "Ballades". Foto di P. Ferrari

Claudio Ronda Danza in fabula

intervista di Cristiana Cobianco

**Coreografo, ballerino, direttore artistico,
REM ha incontrato l'artista emiliano
che ha adottato Rovigo per i suoi progetti artistici**

Coreografo, ballerino, direttore artistico, regista di opere e balletti, tutto partendo da Parma e approdando a Rovigo. Raccontaci come sei arrivato nel nostro capoluogo e perché hai deciso di dedicargli tanto lavoro?

Sono arrivato a Rovigo, dopo aver studiato a Reggio Emilia danza classica, da Cosi-Stefanescu, e danza moderna a Londra e dopo aver incontrato a Padova, dove in quel periodo mi ero trasferito per continuare il perfezionamento nella danza classica, con Valentina Massini (étoile dell'Opera di Bucarest) e Donatella Altieri, originaria di Rovigo. All'epoca, era il 1986, assieme a me si erano trasferiti da Reggio Emilia altre amiche e amici danzatori, sempre per seguire questa nostra insegnante, che è stata per noi un punto di riferimento e in seguito una figura fondamentale per le successive scelte. Ad un piccolo gruppo, del quale facevo parte, un giorno era nato il desiderio di formare una piccola compagnia per iniziare a "fare" degli spettacoli. All'epoca ignoravamo quasi del tutto il significato di mettere in scena e produrre spettacoli di danza. Venivamo tutti, chi da un periodo di tirocinio, chi da una solida esperienza di solista, dalla compagnia Cosi-Stefanescu, ma non immaginavamo minimamente